

**Martedì 5 maggio 2015**

**Ore 20.30**

## **Fango e gloria La grande guerra**



**Di Leonardo Tiberi,  
con E. Franceschini,  
V. Corti, D. Fortunato,  
F. Martino**

**Italia 2014**

1914. Mario, la sua fidanzata Agnese ed i loro amici vivono una vita normale di provincia, come tanti coetanei. I due ragazzi studiano giurisprudenza e fanno progetti per il futuro.

Ma quel futuro verrà loro negato dalla Grande Guerra. Il film si snoda in un suggestivo intreccio sperimentale di riprese dal vero ed immagini di repertorio, tratte dall'Archivio Storico Luce, nell'anno in cui oltre alla ricorrenza del conflitto cade il 90° dalla fondazione dell'Istituto Luce.

I fotogrammi d'epoca sono rielaborati con una particolare e minuziosa opera di coloritura e sonorizzazione, un intervento tecnico totale sui filmati d'epoca, inedito per l'Italia.

La partecipazione del nostro Paese alla prima guerra mondiale è raccontata attraverso l'esperienza di Mario, arruolato in fanteria, del suo amico Emilio, marinaio, e di Agnese, costretta a trasferirsi a Milano per lavorare nell'industria aeronautica.

La loro diventa una vita di lotta per servire la Patria e sottrarsi ad un destino brutale.

Ma vi sarà chi diverrà simbolo di quell'atrocità, rappresentando l'enorme schiera dei caduti anonimi: il Milite Ignoto. Prodotto col patronato della Presidenza della Repubblica ed il patrocinio del Ministero della difesa.



Con il patrocinio del  
Comune di Genova

## **La cultura delle regole**

Se andiamo a scorrere le definizioni della legalità venute dagli alunni delle scuole medie coinvolti nell'Albero della legalità, l'iniziativa di Libera, scopriamo che la parola più usata è "regole". Sono dunque persino i bambini a dirci che non v'è legalità senza regole.

L'impegno in questi anni dell'Associazione Nazionale Magistrati e del Comitato per lo Stato di diritto, cioè di avvocati, magistrati, professori universitari, per una riflessione comune sui temi della legalità passa quindi necessariamente per la riscoperta della funzione delle regole. E' termine che nel passato anche recente è stato spesso accostato all'autoritarismo, alla compressione dei diritti di libertà, persino alla frustrazione della fantasia, e che oggi scopriamo invece essere il primo baluardo nella difesa dei diritti.

La crescita delle disuguaglianze, che marcia di pari passo con la prepotenza delle ragioni della finanza economica, ci fa comprendere quanto fosse fallace l'idea di un progresso della democrazia sociale in assenza di regole che limitino i poteri e descrivano le libertà. Oggi ne siamo sempre più consapevoli. Ma, nel frattempo, il radicamento di quell'illusione, così come la propagazione incontrollata di slogan neoliberalisti, hanno nel frattempo impregnato i costumi ed i pensieri, hanno indotto atteggiamenti individualistici e rimosso la coscienza dei valori condivisi sui quali si era viceversa fondato il patto fondante della Costituzione repubblicana.

Solidarietà, uguaglianza, dignità della persona non possono trovare affermazione senza una presa comune di coscienza della loro importanza, se davvero vogliamo tornare a ricostituire un tessuto sociale coeso ed armonico, nel quale le differenze esistano senza ingiustizia o discriminazione. E perché vi sia questa condivisione, occorre ritrovarsi in una cultura comune, che metta al centro l'essere umano, i suoi bisogni ed i suoi diritti.

La quattordicesima edizione de "I diritti di tutti" vuole perciò riscoprire la funzione delle regole e proporla in una visione a tutto tondo, che non guardi solo all'individuo, all'adulto, alla famiglia tradizionale, ad una collettività pacifica, ma che si rivolga a tutti, com'è giusto che sia.



**Comitato per lo Stato di Diritto**  
[www.perlostatodidiritto.it](http://www.perlostatodidiritto.it)

**Associazione Nazionale Magistrati**  
[www.associazionemagistrati.it](http://www.associazionemagistrati.it)

## **RASSEGNA CINEMATOGRAFICA**

# **I DIRITTI DI TUTTI**

**2015 - Quattordicesima Edizione**

## **La cultura delle regole**

**Il martedì sera  
dal 31 marzo al 5 maggio**

**Cinema Corallo**

**Ore 20.30  
Ingresso Gratuito**

**In collaborazione con**

**Circuito Cinema Genova**



**Istituto Ligure per la Storia della  
Resistenza e dell'Età Contemporanea**



**Martedì 31 marzo 2015**

**Ore 20.30**

## **I nostri ragazzi**



*di Ivano De Matteo  
con A. Gassman,  
G. Mezzogiorno,  
L. Lo Cascio,  
B. Bobulova*

**Italia 2014**

Nella serata in ristorante di due coppie benestanti – i mariti sono fratelli, uno chirurgo l'altro avvocato – si fa strada la realtà dei loro figli adolescenti, autori d'una bravata che si trasforma in crimine e di cui solo i genitori divengono consapevoli. L'interrogativo, dopo che le immagini televisive hanno tolto loro ogni inconscia possibilità di rimozione, è che fare? Per rispondere si confronteranno coi pregiudizi perbenisti che si annidano nella loro visione del mondo e con una logica del rapporto genitore-figlio protettiva e giustificazionista.

Ivano De Matteo mette in scena l'ottimo romanzo di Herman Koch "La cena" e pone lo spettatore davanti ad una realtà sconvolgente, pur tuttavia vicina, perché tratta da fatti di ordinaria quotidianità. Tanto che viene da chiedersi se non possa albergare in qualunque famiglia dei nostri giorni.

La cultura delle regole fa fatica ad affermarsi quando a violarle sono le persone che amiamo di più, per le quali abbiamo investito in fatica ed ambizioni. E nell'orizzonte ristretto di un nucleo familiare, chiuso nelle proprie abitudini di pensiero e di comportamento, pare più facile ritagliare le regole a propria misura, contrabbandando cinismo ed amoralità con un'etica personalistica priva di valori.

**Martedì 14 aprile 2015**

**Ore 20.30**

## **Improvvisamente, l'inverno scorso**



*di Gustav Hofer e  
Luca Ragazzi*

**Documentario**

**Italia 2007**

Luca e Gustav sono una coppia di giovani uomini, apparentemente fortunati, che stanno assieme da molti anni. Quando nel 2007 il Governo italiano propone una legge sui Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (i DICO), decidono di raccogliere con una telecamera digitale le scene della loro vita quotidiana e quelle delle persone incontrate sulla strada, per raccogliere le loro opinioni. Ne è nata un'indagine seria, equilibrata ed indipendente, condotta senza finanziamenti altrui. I due registi si muovono con maestria, facendo trapelare in modo sottile l'amarezza crescente per le contrarietà o l'indifferenza con cui la realtà italiana tratta i temi dei diritti delle coppie fuori dal matrimonio. I pregiudizi vengono espressi dalle persone di apparente, maggiore cultura, che rivestono talvolta ruoli di responsabilità pubblica.

Presentato alla berlina 2008, nella sezione Panorami documentari, l'opera è stata premiata ai Nastri d'Argento 2009, come migliore documentario, ed ha ricevuto due candidature Teddy (miglior documentario e premio Siegesmäule) oltre alla menzione speciale del premio Manfred Salzgeber per l'opera più innovativa. Dei DICO si è frattanto persa traccia e nessuno più li sta cercando, a quanto pare, nei corridoi parlamentari.

**Martedì 21 aprile 2015**

**Ore 20.30**

## **Viviane**



*di Ronit Elkabetz e  
Shlomi Elkabetz  
con R. Elkabetz,  
M. Noy, S. Abkarian,  
S. Gabai*

**Israele, Francia,  
Germania 2014**

In un tribunale religioso israeliano si esamina la richiesta di divorzio di Viviane Amsalem, che da tre anni ha lasciato il domicilio coniugale per incompatibilità col marito Elisha e risiede nel frattempo presso i genitori.

Per la legge israeliana, Viviane è un'emarginata sociale in libertà vigilata: non può avere nuove relazioni né una nuova famiglia.

Non presentandosi alle udienze, Elisha allunga di proposito i tempi ed esaspera Viviane, il suo avvocato, i rabbini. Il dovere delle autorità religiose è preservare la "pace domestica", riconciliare le parti in causa e ascoltare le testimonianze degli amici veri e presunti della coppia.

In una realtà paradossale di discriminazione femminile legittimata dal diritto di famiglia israeliano, si staglia la nobile figura di Viviane, interpretata da Ronit Elkabetz, qui anche sceneggiatrice e regista con il fratello Shlomi, che affronta con forza e pazienza la propria battaglia contro una realtà che sembra fissa ed immutabile anche grazie alla tecnica di ripresa. Applaudita alla Quinzaine di Cannes 2014, l'opera si segnala per la capacità di sfiorare la tragedia con tocco lieve, la molteplicità dei registri e l'attualità della visione di temi universali ed eterni.

**Martedì 28 aprile 2015**

**Ore 20.30**

## **Prossima fermata Fruitvale station**



*di Ryan Coogler  
con M. B. Jordan,  
O. Spencer, M. Diaz,  
A. O'Reilly, C. M. Murray*

**USA 2013**

La storia di Oscar Grant, 22 anni, finisce bruscamente a partire nella notte di capodanno del 2009, quando viene prelevato dalla polizia della stazione della metropolitana di Fruitvale, a San Francisco, e subisce la perforazione del polmone per un proiettile sparato da un agente.

Così tutti i propositi di cambiare vita, che aveva coltivato il giorno prima, sfumano all'improvviso.

L'opera prima di Ryan Coogler, ispirata alla vera storia di Oscar Grant e premiata da pubblico e giuria del Sundance Festival 2013, si avvale dell'interpretazione carismatica di Michael B. Jordan, il protagonista di Chronicle.

L'obiettivo è di dare anima e dignità alle figure delle scene del crimine, che siamo abituati a vedere riprodotte frettolosamente in immagini televisive ed informatiche.

Poi, nel finale, la finzione lascia spazio alla realtà, in tutta la sua struggente crudezza.

Attraverso questa operazione scatta la denuncia dell'autore verso una democrazia evoluta, ma malata, nella quale le ragioni della sicurezza debordano fino a sopprimere i diritti più elementari della persona.